



■ CRONACA

All'Università di Sassari il gran maestro Bisi «Noi, i massoni della trasparenza»



BUSIA A PAGINA 10

SASSARI. Il capo del Grande Oriente d'Italia per la prima volta nell'aula magna dell'Università

«Noi, i massoni della trasparenza»

Il gran maestro Bisi: in Sardegna, numeri record tra i fratelli

PADRI NOBILI DELLA POLITICA, VOLTI NOTI E GENTE COMUNE IN AULA MAGNA, DOVE È STATA RICORDATA LA FIGURA DI ARMANDINO CORONA, GRAN MAESTRO, MEDICO, PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE.

» «Segretezza? Siamo qui, nell'Aula magna dell'università di Sassari. Una manifestazione pubblica, come ne facciamo in tutta Italia. La sede del Grande Oriente d'Italia a Cagliari è aperta. Siamo così segreti che facciamo i convegni pubblici nelle aule universitarie, nella aule delle istituzioni»: Stefano Bisi, senese, giornalista, 59 anni, dall'aprile del 2014 alla guida della più importante, antica e numerosa "obbedienza" massonica italiana, il Grande Oriente d'Italia, ci tiene a far sapere di non essere venuto in Sardegna in incognito.

Ieri pomeriggio, Bisi ha ricordato la figura di Armandino Corona (medico, imprenditore, presidente della Re-

gione, dal 1982 al 1990 Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia) davanti a un parterre di "fratelli" (in Sardegna circa 1400). Dentro l'Aula Magna c'erano anche il rettore dell'ateneo sassarese, Massimo Carpinelli, il presidente del Consiglio regionale Gianfranco Ganau e Pietrino Soddu, figura storica della politica sarda. Il Gran Maestro Stefano Bisi parla di tutto.

Sono passati diversi mesi, ma la visita della Guardia di Finanza nella vostra sede a Roma, con l'acquisizione degli elenchi dei massoni, su ordine della Commissione parlamentare antimafia, non vi è andata giù

«La consideriamo una ferita nell'anima, per noi è un abuso. Un uso spregiudicato dei poteri della Commissione parlamentare. Abbiamo denunciato il loro comportamento alla Procura della Repubblica di Roma e alla Corte europea dei diritti dell'Uomo».

Anche a Sassari, non sono mancate le polemiche per

l'iniziativa in Aula Magna

«L'università è il luogo della confronto e del dialogo. Le autorità accademiche non hanno assolutamente fatto dei problemi. Ho visto che c'è un documento del Partito comunista italiano. Ricordo che Antonio Gramsci difese i massoni, quando due uomini come Benito Mussolini e Alfredo Rocco proposero una legge contro la massoneria. Ai sindacati dico che alla fondazione delle Camere del lavoro hanno partecipato molti massoni».

Se lei dovesse sapere che un "fratello", è indagato o è stato condannato per un reato molto grave, ad esempio di stampo mafioso, che cosa fa

«Li sospendiamo e li espelliamo. È nostro interesse togliere dalla nostra comunione, se ci dovessero essere, dei mafiosi».

È vero che la Sardegna ha un'alta percentuale di massoni, è una delle regioni con i numeri più alti?

«Sì, c'è un'alta percentuale di massoni. Inoltre,

quella sarda è una comunione massonica molto viva. Sassari, ad esempio, ha realizzato la Casa della fraternità solidarietà, molto bella. L'animatore è Aldo Meloni, mi hanno detto

che ogni giorno si vedono file di persone che vengono aiutate. Una iniziativa importante. In Sardegna c'è un forte radicamento della massoneria, l'Isola ha espresso un Gran Maestro come Armandino Corona».

In Aula Magna, c'è anche il medico cagliaritano Giancarlo Caddeo, il presidente dei massoni sardi. Bisi dice: «Armandino Corona è la persona che ha contrastato la P2, il Gran Maestro che ha fatto pulizia». La presidente della Commissione antimafia Rosy Bindi non gode della simpatia della platea. Stefano Bisi aggiunge: «Stiamo ancora attendendo l'esito degli accertamenti della Commissione, noi aspettiamo di capire».

Andrea Busia

RIPRODUZIONE RISERVATA



Il gran maestro Stefano Bisi, un momento dell'incontro di ieri nell'Aula Magna dell'Università di Sassari
(GLORIA CALVI)

